

INTERVISTA A SANDRA FOCCI

La nostra priorità sono i servizi alle persone

Tagli agli Enti locali. In che misura si faranno sentire a Vergato, uno dei Comuni più popolosi della montagna?

A risentirne di più sono i Comuni come il nostro che devono rispettare i limiti posti dal patto di stabilità interno e che non possono perciò modificare la pressione fiscale. A nessuno piace farlo, va però rispettata la facoltà di garantire un livello di servizi adeguato. In particolare, l'eliminazione dell'ICI penalizza Comuni come Vergato interessati da crescita abitativa ed edilizia. Ciò comporta maggiore richiesta di servizi e la necessità di adeguamento di quelli esistenti.

Come farete a far quadrare il bilancio?

Il bilancio 2009 verrà redatto nel rispetto rigoroso del



principio della veridicità, utilizzando tutte le capacità di entrata di cui il Comune dispone e potenziando i sistemi di controllo della spesa già in uso. Quella che più preoccupa è riferita ai "servizi alla persona", che noi consideriamo una priorità cui destinare una quota importante di bilancio.

In definitiva, manovra del governo irresponsabile e 'scarica barile'?

La manovra scarica sui Comuni impegni gravosissimi. L'eliminazione dell'ICI, ad esempio, non ha ricevuto le compensazioni promesse. Ciò, unito alle richieste di nuovi servizi conseguenti ai tagli operati a livello centrale, come il tempo scuola, evidenzia una manovra sbagliata e penalizzante per i Comuni, cioè quella parte dello Stato che da sempre è in testa al gradimento dei cittadini per la capacità di risolvere da vicino i loro problemi.

INTERVISTA A MARCO MACCIANTELLI

Altro che federalismo, si va indietro di vent'anni

Come incideranno i tagli del governo di centrodestra a San Lazzaro, importante Comune dell'area metropolitana?

I tagli fino ad ora comunicati da parte del Ministero degli Interni riguardano la riduzione del trasferimento ordinario per minori costi della politica (-24.500 euro), la riduzione del trasferimento ordinario per ICI fabbricati rurali (-24.800 euro, compensati da maggiori introiti ICI, e un ulteriore 2.6% in meno sul trasferimento ordinario (-11.200 euro).

A questi si aggiunge la parziale compensazione ICI con la riduzione ipotizzabile fra il 5% e il 10% (da -270.000 a -550.000 euro). Un 'buco' da ripianare già sul 2008 e per trascinarsi sui prossimi anni.

Come affronterete questa emergenza?

Con una politica di forte rigore. Oltre ad una consistente manovra di



contenimento della spesa corrente per circa 1.000.000 di euro, l'Ente è costretto a utilizzare quasi integralmente (600.000 euro) le risorse correnti destinate all'estinzione anticipata di mutui. Verosimilmente si dovrà porre mano ad un correttivo della tassa dei rifiuti del 5%, con un ricorso ai permessi per costruire in parte corrente per la cifra di 200.000 euro in più di quanto si era inizialmente preventivato.

In definitiva, come giudica la manovra del governo?

In questa situazione è stata veramente insensata e grave l'idea di abolire l'ICI sulla prima casa. Il governo che dice di volere il federalismo fiscale ha eliminato l'unico strumento in mano ai Comuni per praticare una reale autonomia che, nel nostro territorio, era arrivata sino al 95%. Siamo tornati indietro di vent'anni, alla finanza derivata. La situazione dei Comuni è giunta ad un punto di difficoltà estrema.



INTERVISTA A WALTER VITALI

Situazione a rischio esplosione, i Comuni in piazza

Senatore Vitali, una manovra severa per gli Enti locali.

Già a luglio avevamo annunciato che si sarebbe trattato di un disastro, ora si profila in tutta la sua dimensione. L'Anci stima che la perdita prodotta dall'abolizione dell'Ici per l'anno 2008 sia di 3 mld e 300 mln di euro; considerato che il Governo ha restituito ai Comuni 2 mld e 882mln, l'ammancio è di 418 milioni. Ancora peggio per il 2009 quando il buco sarà di 678 mln.

Numeri che rischiano di mettere i Comuni in ginocchio

Probabilmente è la più grave crisi che mai ci sia stata in tema di finanze locali. Anzi, si tratta di una situazione destinata ad esplodere, in cui si stanno sostituendo soldi veri con artifici contabili. Per di più il carattere anti-autonomista è in piena contraddizione con il federalismo fiscale sbandierato da questa maggioranza.

C'è modo di opporsi per trovare una soluzione almeno in parte condivisa?

Abbiamo chiesto al Governo di quantificare a quanto ammonta il mancato gettito Ici 2008 ma non ha risposto. A tal fine abbiamo proposto che l'Anci dell'Emilia-Romagna faccia pressione sull'Anci nazionale, e contemporaneamente convochi una manifestazione davanti a Montecitorio con le altre Anci regionali che vogliono aderire. Come quella che facemmo nel 1995 contro Dini, ma per molto, molto meno".